Ludovici Mariae Sfortiae ducis Mediolani
Litterae confirmationis et novae concessionis
1497 luglio12, Milano

Ludovico Maria Sforza, Anglo, duca di Milano, conte di Pavia e Angera, signore di Genova e Cremona, conferma la concessione dell'ufficio della mastrodattìa di Rossano a Colella Amarella, *utriusque iuris doctor*, della medesima città, anche per raccomandazione del re Federico di Napoli.

O r i g i n a l e , Rossano, Archivio privato della famiglia Amarelli, pergamene, segnatura n. 2. In calce al documento, a destra, lo *scriptor* del documento: «B. Chalcum[1]». Sotto questa una nota di probabile segnatura archivistica, di mano del XVIII secolo: «115».

R e g e s t o : Gradilone, *Storia di Rossano*, p. 333 nota 50.

La pergamena (mm 370×515) si trova in mediocre stato di conservazione. Un grosso foro al centro, causato da rosicature, risarcito con carta giapponese nel corso del restauro, ne inficia il recupero completo dello scritto. Un altro più in basso ha causato la parziale perdita della sottoscrizione autografa del duca. Il nome «Ludovicus» al primo rigo è sporgente rispetto al margine dello specchio della scrittura.

Ludovicus Maria Sfortia[2], Anglus, *dux Mediolani et c(etera)*, *Papiæ* Angleriæque comes ac Genuæ et Cremonæ dominus, concessimus alias egregio i(uris) u(triusque) doctori domino Col(el)le Amarelle de Rossano / quoad viveret officium mastardatie civitatis nostræ Rossani, ut constat licteris nostris[3] tunc de ipso officio expeditis, verum quia quo tempore Carolus, Francie rex, Neapolitanum regnum occupavit, / oportuit nos alteri officium illud promittere et nobis æquum videatur illi fidem nostram servandam esse cui prius eam dedimus presertim [...] hac fidei observatione coniunctam quoque / videamus gratificationem serenissimi domini Fiderici, Neapolitani regis, cuius maiestas nobis ipsum commendavit. Proterea per has nostras priori concessioni [...]entes et quancumque aliam postea per nos / factam revocantes et annullantes confirmamus et quatenus expediat de novo concedimus officium ipsum ma-

[1] Bartolomeo Calco (1434-1508) fu segretario di Bona di Savoia, moglie di Galeazzo Maria Sforza e, dal 1476, reggente per il figlio Gian Galeazzo; divenne in seguito primo segretario ducale di Ludovico il Moro, infine, ricoprì lo stesso incarico nella cancelleria di Luigi XII. Sul personaggio cfr. F. Petrucci, *Calco, Bartolomeo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XVI, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani, 1973, pp. 526-530.

[2] Ludovico Maria Sforza, detto il Moro, duca di Milano, nacque a Milano, nel 1452 e morì in Francia nel 1508. Con privilegio del 14 agosto 1479 ebbe il ducato di Bari e, dopo la congiura dei baroni del 1485, avendo prestato aiuto al re Ferdinando, ebbe da questi assegnato, con altro privilegio dell'11 marzo 1487, anche il principato di Rossano. Su Ludovico il Moro si veda G. Benzoni, *Ludovico Sforza, detto il Moro, duca di Milano*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXVI, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani, 2006, pp. 436-444. Si conserva un altro suo privilegio, privo di data, emesso a favore della città di Bari, per il quale cfr. Pepe, *Storia della successione degli Sforzeschi*, doc. 4, p. 34; *Il Libro rosso di Bari*, II, doc. 176, pp. 26-27.

[3] Si desidera.

stardatie Rossani prenominato domino Col(el)le Amarelle quoad vixerit / cum arbitrio, auctoritate, salario, honoribus, oneribus, prerogativis et preheminentiis eidem officio debite spectantibus et pertinentibus [...]ores suos et ipsum hactenus licite perce/ptis et percipi consuetis. Mandantes omnibus et singulis officialibus et subditis nostris quibus spectet, quatenus has nostras confirmationis et nove concessionis licteras observent / et faciant ab omnibus inviolatus observari. In quorum testimonium presentes fieri et registrare iussimus nostrique sigilli impressione communiri. Date Mediolani die .XII. / iulii .MCCCC°. .LXXXX. septimo.

L[udovi]cus[a].

(**SP D**)

[a] *La sottoscrizione del duca è autografa.*